



**dal 18 settembre 2010 al 16 aprile 2011**  
**ogni terzo sabato del mese, ore 11.30-13.00**  
**ingresso: € 4,00**

Auditorium del MAXXI  
MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo  
Via Guido Reni 4/A 00196 Roma

**18/09/2010\_Maria Grazia Messina racconta gli anni Sessanta**

Gli anni Sessanta si aprono all'insegna delle neoavanguardie, da denuncia di un disagio storico o esistenziale l'opera diviene una riflessione sulle modalità di diffusione e ricezione della cultura massmediatica (Pop Art) e sul ruolo dell'osservatore (ricerche cinetiche e minimaliste). Il radicale mutamento culturale originato dalla contestazione socio-politica porta gli artisti a sperimentare materiali grezzi e a riflettere sulla loro primaria processualità fisica (Process Art negli Stati Uniti, Arte Povera in Italia).

**Maria Grazia Messina** docente di Storia dell'Arte Contemporanea all'Università di Firenze, è attualmente membro del Comitato scientifico della Fondazione Torino Musei e del Centro d'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato. Recentemente si è occupata di storia e critica d'arte degli anni Sessanta curando il numero di *Ricerche di Storia dell'Arte* dedicato a questo argomento.

**16/10/2010\_Maria Teresa Roberto racconta la performance**

La pratica della performance ha concentrato il senso dell'opera nell'atto del suo realizzarsi, superando il nesso tra arte e rappresentazione. Rompendo e contraddicendo il quadro di riferimento spazio-temporale del suo accadere, la performance non si è limitata a produrre i suoi gesti, i suoi luoghi e i suoi spazi: essa ha costruito anche la sua storia, innescando meccanismi di registrazione dell'evento o di archiviazione delle tracce che esso produce, e approdando infine al paradosso della ripetizione e del *re-enactement*.

**Maria Teresa Roberto** docente di Storia dell'Arte Contemporanea all'Accademia Albertina di Torino, critico e curatore, si è occupata soprattutto di arte italiana del secondo dopoguerra e della storia della performance in Italia pubblicando tra l'altro *Michelangelo Pistoletto. Il varco dello specchio: azioni e collaborazioni 1967/2004*, Torino 2005.

### **20/11/2010\_Daniela Lancioni racconta gli anni Settanta**

Il luogo comune descrive gli anni Settanta con l'attributo "di piombo". Si tratta di un decennio segnato da crisi economiche e da conflitti sociali profondi, ma anche da uno straordinario sviluppo dell'arte e della cultura. E' ora infatti che i diversi assoluti derivati dalla tradizione novecentesca delle avanguardie si dissolvono, fertilizzando un terreno nel quale fioriscono diversità e dialettica. Questa storia è dedicata a coloro che, senza rinunciare a una complessa visione del molteplice, hanno saputo trovare in quegli anni un inedito disegno unitario.

**Daniela Lancioni** storico dell'arte e curatore, ha fondato e diretto lo Spazio per l'arte contemporanea Tor Bella Monaca. Attualmente è curatrice senior del Palazzo delle Esposizioni di Roma e responsabile dell'Archivio degli Incontri Internazionali d'Arte. Tra i suoi scritti: *Roma in mostra 1970 - 1979. Materiali per la documentazione di mostre, azioni, performance, dibattiti*, Roma 1995.

### **18/12/2010\_Claudio Marra racconta la fotografia**

Gli anni Settanta e Ottanta sono caratterizzati dalla presenza e dall'utilizzo del mezzo fotografico nella ricerca artistica. Se fino a quel momento infatti il problema della critica era quello di poter considerare la "fotografia come arte" ora la prospettiva appare drasticamente ribaltata tanto da poter parlare di "arte come fotografia". All'ondata dell'area concettuale degli anni Settanta segue negli Ottanta una nuova generazione di autori che apre a stimolanti convivenze formali.

**Claudio Marra** docente di Storia della Fotografia all'Università di Bologna, si è occupato di fotografia del secondo dopoguerra e delle sue relazioni con la cultura figurativa contemporanea, concentrandosi in particolare sui rapporti con la performance. Fra le sue pubblicazioni: *Le idee della fotografia: la riflessione teorica dagli anni sessanta a oggi*, Milano 2001.

### **15/01/2011\_Stefano Chiodi racconta gli anni Ottanta**

Troppo recenti per essere rimpianti gli anni Ottanta sembrano ancora attendere un'indagine che ricostruisca la loro fisionomia. Laboratorio dei modelli sociali e culturali che hanno dominato il trentennio successivo (il neoliberismo, l'individualismo edonista, la religione del consumo) il decennio è insieme l'epicentro del terremoto postmodernista e della conseguente liquidazione dell'eredità novecentesca, plasticamente incarnata dal crollo del Muro di Berlino.

**Stefano Chiodi** docente di Storia dell'Arte Contemporanea all'Università Roma Tre e all'Accademia di Belle Arti di Macerata. Ha curato diversi volumi, tra cui (con Marco Belpoliti e Gianni Canova) *annisettanta*, Milano 2007 e il catalogo della mostra di apertura del MAXXI, *Spazio* (con Domitilla Dardi, Milano 2010). Scrive su «il manifesto», «alfabeta2», «Flash Art» e altre testate.

### **19/02/2011\_Silvia Bordini racconta i Nuovi media**

Il rapporto degli artisti con le nuove tecnologie elettroniche e informatiche raggiunge negli anni Novanta una compiutezza formale e una dimensione simbolica di notevole spessore. Le interconnessioni tra video e digitale mutano e arricchiscono la fisionomia e l'identità della video arte secondo una processualità che ha come riferimento una pluralità di mondi e di sensi possibili, tra i poli complementari di realtà e apparenza.

**Silvia Bordini** docente di Storia dell'Arte Contemporanea all'Università La Sapienza di Roma, si è dedicata all'analisi storico-critica dei fenomeni emergenti dell'arte elettronica pubblicando tra l'altro: *Videoarte & arte. Tracce per una storia*, Roma 1995; *Arte contemporanea e tecniche: materiali, procedimenti, sperimentazioni*, Roma 2007.

### **19/03/2011 *Paola Nicolin racconta gli ultimi vent'anni***

Gli ultimi vent'anni raccontati attraverso la relazione fra le pratiche artistiche e alcune delle mostre e dei luoghi di sperimentazione espositiva che hanno fatto la storia recente modificando definitivamente le modalità di produzione e visione dell'opera d'arte. Un percorso che, attraverso una serie di casi studio, come la Biennale di Venezia, Manifesta, Documenta, il Palais de Tokyo a Parigi, ci condurrà all'interno del sistema dell'arte di oggi.

**Paola Nicolin** docente di Storia dell'Arte Contemporanea all'Università Luigi Bocconi di Milano, è Art editor della rivista ABITARE. Nel 2007 ha conseguito a Venezia il Dottorato di Ricerca in Teoria e Storia delle Arti, dopo essere stata Visiting scholar presso Harvard University e PhD student al MIT. Scrive per Artforum, Mousse e Kaleidoscope. Fra le sue pubblicazioni: *Palais de Tokyo. Sito di creazione contemporanea*, Milano 2006.

### **16/04/2011 *Claudio Zambianchi racconta la critica degli ultimi quarant'anni***

Dagli anni Sessanta la critica si è assunta il compito di interpretare e chiarire i mutamenti nell'arte dopo la crisi del Modernismo. Temi quali la smaterializzazione dell'oggetto artistico; il mutamento nella concezione della superficie pittorica e del rapporto fra opera, processo e ambiente nonché la relazione fra cultura alta e cultura comune sono stati lungamente dibattuti dalla critica, che assume in questi anni un nuovo ruolo nella promozione dell'arte contemporanea.

**Claudio Zambianchi** docente di Storia dell'Arte Contemporanea all'Università La Sapienza di Roma, si è interessato di arte francese della seconda metà del secolo XIX e della cultura figurativa americana e europea del secondo dopoguerra con particolare attenzione alla letteratura critica. Ha recentemente curato *Alle origini dell'opera d'arte contemporanea*, Roma 2008.